

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 373

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Proposta di trasformazione dell'Istituto papirologico «Girolamo Vitelli» in struttura scientifica dell'Università di Firenze

*(Parere ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419
nonché dell'articolo 23, comma 3, del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 10 maggio 2004)

Consiglio Nazionale delle Ricerche

UFFICIO DEL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe
12 GEN. 2004

ROMA
P.le Aldo Moro, 7

PROT. GS/1621

Al Dott. Giuseppe COSSARI

Dipartimento per il Coordinamento,

la Programmazione e gli Affari
Economici – Servizio per lo Sviluppo
ed il Potenziamento dell'Attività di
Ricerca – Ufficio I

M.I.U.R.

Piazzale Kennedy, 20

00144 - R O M A

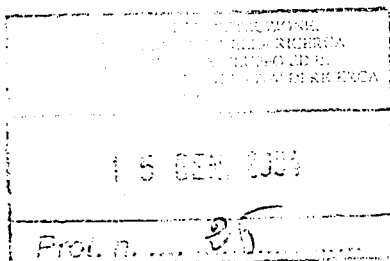
Oggetto: Trasmissione documenti e nota
istruttoria relativi alla trasformazione
dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli"
di Firenze in struttura scientifica
dell'Università degli Studi di Firenze

In attuazione dell'art. 23 del decreto legislativo n. 127 del 4 giugno 2003 sono stati raccolti i documenti prodotti in allegato che sono alla base della determinazione commissariale prot. n. 034409 in data 24 dicembre 2003.

Si trasmettono i documenti e l'allegata nota istruttoria per il seguito di competenza.

Restando a disposizione Le invio cordiali saluti.

LR
Istituto papirologico



IL RESPONSABILE
(Dr. Giufrano Salberini)

Elenco allegati al provvedimento prot. n. 034409 in data 24 dicembre 2003

All. 1 – Nota Prot. n. 4411/71 dell'8 luglio 2003 a firma del Rettore dell'Università degli Studi di Firenze concernente l'istruttoria finalizzata alla trasformazione dell'Istituto papirologico "G. Vitelli" in struttura scientifica dell'Università di Firenze.

All. 2 – Comunicazione del Commissario Straordinario al MIUR in data 12 settembre 2003.

All. 3 – Decreto rettorale prot. n. 190 del 18 aprile 2003.

All. 4 – Parere con osservazioni espresso in data 9 aprile 2003 dalla Commissione parlamentare consultiva.

All. 5 – Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto papirologico "G. Vitelli" di Firenze per gli esercizi dal 1993 al 2002.

All. 6 – Relazione dell'attuale Direttore Generale dell'Istituto papirologico al sub Commissario Prof. Giorgio RECCHIA prot. n. 6630/A2 del 22 settembre 2003.

All. 7 – Nota prot. 218/03 a firma del Gruppo di lavoro per l'istruttoria relativa all'Istituto papirologico "G. Vitelli" di Firenze.

COCCICISSANO
- 8 LUG. 2003



Firenze, li
50121 - Piazza S. Marco, 4
Tel.: 055-27571 - Telefax: 26419-j

Università degli Studi
Firenze

Allo 1

Al

Commissario Straordinario del
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Prof. Adriano De Maio
Piazz.le Aldo Moro, 7
00185 R O M A

Ufficio Ufficio Affari Legali

Prot. n° 4411 pos. 71
Da citare nella risposta

Allegati PERVENUTA AL DESTINATARIO

Oggetto:
14 LUG 2003
Data Alleva. 23 Pos. U/O Pos. 105

e p.c. Al M.I.U.R.
Dip. Programmazione, Coord.to
e Affari Economici - Servizio per
Sviluppo e Potenziamento Attività
di Ricerca - Ufficio I
Piazzale Kennedy, 20
00185 R O M A

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: Istruttoria finalizzata alla trasformazione dell'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" in struttura scientifica dell'Università di Firenze.

L'Università degli Studi di Firenze e l'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli", hanno una lunga tradizione di intensi rapporti sia sul piano scientifico-formativo che amministrativo, essendo l'Istituto nato sul finire del 1920 all'interno dell'Università, dalla quale fu reso giuridicamente autonomo alla fine del 1988, senza con ciò che si alterassero i suddetti rapporti scientifici;

L'Istituto Papirologico, oltre ad essere importante centro di ricerca, è altresì, fin dalla sua nascita, centro di formazione delle nuove generazioni di papirologi; ciò ha costituito il punto di incontro e compenetrazione degli interessi e finalità dell'Istituto Papirologico con quelli dell'Università degli Studi di Firenze.

Tali considerazioni hanno indotto questo Ateneo a chiedere, attraverso i suoi organi accademici (Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia), che l'Istituto in argomento, nell'ambito delle norme sul riordino del

Handwritten notes and signatures at the bottom left corner.

Consiglio Nazionale delle Ricerche, fosse trasformato in una struttura scientifica dell'Università degli Studi di Firenze.

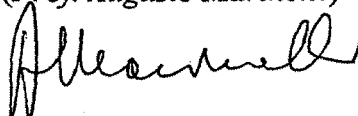
Ora, com'è noto, con il recente Decreto Legislativo del 4 giugno 2003, n. 127, il Legislatore Delegato ha ritenuto di dover subordinare la trasformazione dell'Istituto Papirologico in argomento in struttura scientifica dell'Università Studi di Firenze, all'esito di una istruttoria da espletarsi a cura del Commissario Straordinario del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Pertanto, con la presente, sono a offrirLe la piena disponibilità di questa Università a collaborare, ove Ella lo ritenga opportuno, al fine di espletare la suddetta istruttoria entro i termini previsti dall'art. 23, comma 3, del citato D. Lgs. 4 giugno 2003, n. 127.

Cordialmente.

Il Rettore

(Prof. Augusto Marinelli)



ROMA 12 SET. 2003
P.le Aldo Moro, 7

PROT. ADM/ 343

Avv. Michele Dipace
Capo di Gabinetto del Ministro
dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
V.le Trastevere, 76/a
00153 ROMA

e p.c. Dr. Metella Taddeini
Direttore Generale dell'Istituto
Papirologico "Girolamo Vitelli"
Borgo degli Albizi, 12
I 50122 Firenze

Prof. Augusto Marinelli
Magnifico Rettore Università di Firenze
P.zza S. Marco, 4
50121 Firenze

Illustrissimo avvocato,

Le scrivo per informarLa che dalla settimana prossima sono previsti incontri, secondo un calendario serrato, per provvedere all'istruttoria finalizzata alla trasformazione dell'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" affidata alla competenza del Commissario straordinario ai sensi dell'art. 23 comma 3, del D.lgs n. 127 del 4 giugno 2003.

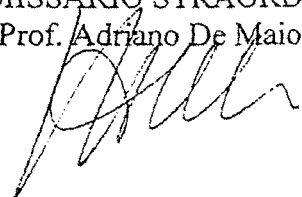
Rispetto ai tempi previsti dal decreto Le evidenzio che nel mese di agosto, a causa della mancanza di personale presso l'Istituto Papirologico, non è stato possibile avviare i necessari contatti.

Per questa ragione, al fine di rispettare nello spirito e nella sostanza quanto previsto dal decreto, sarà indispensabile recuperare tale periodo anche per valutare con la dovuta attenzione gli aspetti relativi alla questione.

Sarà comunque mia cura tenerLa costantemente informata.

Con i migliori saluti.

II COMMISSARIO STRAORDINARIO
Prof. Adriano De Maio





Università degli Studi di Firenze

Acc. 3

Ufficio Affari Legali

Decreto Rettorale
n. 150 del 18/04/2003

IL RETTORE

- preso atto che il Consiglio dei Ministri, in data 31 gennaio 2003, ha approvato preliminarmente lo schema di decreto legislativo, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137, recante "riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.)", in cui si prevede, all'art. 24, la soppressione, fra gli altri, dell'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" con sede in Firenze e il trasferimento delle funzioni, del patrimonio e del personale al C.N.R.;
- Considerato che l'Università degli Studi di Firenze e l'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli", hanno una lunga tradizione di intensi rapporti sia sul piano scientifico-formativo che amministrativo, essendo l'Istituto nato sul finire del 1920 all'interno dell'Università, dalla quale fu reso giuridicamente autonomo alla fine del 1988, senza con ciò che si alterassero i suddetti rapporti scientifici
- Vista la delibera del Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia del 26 febbraio 2003;
- Vista la delibera del Senato Accademico del 12 marzo 2003;
- Vista la legge 29 ottobre 1999 n. 419 in ordine alla trasformazione di enti ;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;

Decreta

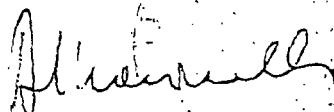

1. L'Università degli Studi di Firenze, ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 419/99, esprime il proprio assenso a che l'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" con sede in Firenze, sia trasformato in una struttura scientifica afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia dello stesso Ateneo.
2. Di avanzare formale richiesta al MIUR perché venga emesso il necessario provvedimento di trasformazione.
3. L'assenso di cui al precedente art.1 è subordinato al trasferimento all'Università degli

Studi di Firenze delle risorse finanziarie e di personale attualmente afferenti all'Istituto Papirologico "G. Vitelli".

4. I compiti e l'organizzazione della struttura come sopra trasformata verranno determinati dai competenti organi secondo le modalità e le procedure previste dallo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;

Firenze, ... 18 Aprile 2003



IL RETTORE



COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la riforma amministrativa

MERCOLEDÌ 9 Aprile 2003

20ª Seduta

Presidenza del Presidente

CIRAMI

Interviene il vice ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca Guido Possa.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) (n. 178)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137, previe osservazioni della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione del Senato e della VII e della X Commissione della Camera dei deputati. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 2 aprile.

Il relatore CASTAGNETTI modifica lo schema di parere proposto nella seduta precedente, accogliendo alcune proposte formulate dall'onorevole Migliori e dal senatore Guasti.

L'onorevole ZORZATO insiste perché venga accolta la propria modifica concernente l'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFN).

L'onorevole SUSINI, avanzate riserve e perplessità sulla procedura seguita, condivide sostanzialmente le proposte di modifiche riguardanti l'Istituto papirologico Girolamo Vitelli di Firenze e l'INOA e lamenta che il relatore non abbia tenuto in alcun conto le proposte alternative al riguardo presentate dalla propria parte politica che, in gran parte, recepiscono le osservazioni espresse dalla 7ª Commissione del Senato.

Il relatore CASTAGNETTI riconosce la fondatezza di alcuni rilievi dell'onorevole Susini, quanto meno sotto un profilo meramente formale: dichiara, tuttavia, di rimettersi all'indirizzo che al riguardo sarà espresso dalla Commissione.

Il senatore BASSANINI innanzitutto ricorda come nella precedente seduta, pur in presenza della maggioranza dei componenti, la Commissione, nonostante la maggioranza dei presenti intendesse procedere alla votazione del parere (come peraltro unanimemente stabilito dall'Ufficio di Presidenza), a ciò sia stata impedita per decisione del Presidente vicario, in tal modo ledendo un preciso obbligo procedimentale. Nel

merito, poi, rammenta come gli onorevoli Mantini e Susini e la senatrice De Petris abbiano presentato una proposta di parere alternativo a quello del relatore e, pertanto, ritiene doveroso che essa abbia la precedenza nell'ordine di votazione. Chiede altresì che il relatore dichiari quali parti del parere alternativo intenda recepire, in ogni caso qualificandosi l'insieme delle proposte presentate come emendamenti allo schema del relatore.

Il presidente CIRAMI precisa che il relatore ha espresso la propria valutazione esclusivamente sulle modifiche da lui giudicate accoglibili, ritenendo respinte, per la parte di sua competenza, le altre proposte.

L'onorevole SASSO sottolinea con forza il fatto che la Commissione non sia stata posta nelle condizioni di esaminare in modo approfondito lo schema di parere del relatore, presentato soltanto nel corso della seduta precedente: a prescindere, infatti, dal giudizio politico sull'intero disegno di riforma degli enti di ricerca operato dal Governo, che resta indiscutibilmente negativo, sono incomprensibili i motivi per i quali il relatore non si sia affatto espresso sulle proposte dei Gruppi di minoranza, limitandosi ad avallare la riduzione del cinquanta per cento della rappresentanza di ricercatori nel consiglio scientifico di dipartimento. Anche per quanto riguarda il merito di altre questioni, ad esempio le macroaree, non è stato possibile un confronto serio che avrebbe potuto ovviare, almeno parzialmente, ai notevoli limiti del provvedimento in esame.

L'onorevole MANTINI giudica gravemente lesiva, perché sostanzialmente viziata, la procedura delle ultime due sedute, nel corso delle quali sono state adottate dal Presidente decisioni di opposto tenore in ordine alla medesima fattispecie procedimentale, riguardante la necessità di discutere le proposte di modifica presentate ovvero di passare al voto. Nel merito, inoltre, stigmatizza il fatto che il relatore non abbia preso in considerazione osservazioni e rilievi provenienti dalle Commissioni permanenti – votate sia dai Gruppi di maggioranza che da quelli di minoranza – quanto meno per un doveroso atteggiamento di prudenza di fronte all'esigenza di tutelare la libertà della ricerca scientifica, costituzionalmente garantita. L'intero procedimento, pertanto, risulta gravemente inficiato da profili di sostanziale illegittimità e dalla persistente sottovalutazione delle esigenze dianzi prospettate.

Sull'ordine dei lavori si apre quindi un breve dibattito nel corso del quale prendono la parola gli onorevoli ZORZATO, GIUDICE, GUERZONI e SUSINI: al termine il presidente CIRAMI fornisce chiarimenti di natura procedurale e passa quindi alla votazione delle proposte presentate, iniziando dal testo sottoscritto dagli onorevoli Susini e Mantini e dalla senatrice De Petris, per la parte concernente l'atto del Governo in titolo. Tale proposta non risulta accolta.

Viene poi accolta la modifica presentata dall'onorevole Zorzato e la Commissione, infine, approva il seguente parere favorevole con le osservazioni di seguito elencate:

«La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo recante il riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), premesso

che è confermata la necessità che al sistema della ricerca nazionale siano assegnate risorse più consistenti e più certe rispetto al passato e che sia incrementato il numero e ridotta l'età media dei ricercatori italiani;

che il riordino dei maggiori enti di ricerca va inquadrato nell'ambito dell'obiettivo strategico, posto dai Consigli europei di Lisbona del 2000 e di Barcellona del 2002, di fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale;

che il VI programma quadro di ricerca e sviluppo per la realizzazione dello spazio europeo della ricerca, definito dall'Unione europea per il periodo 2002-2006, ha individuato aree tematiche di ricerca a carattere multidisciplinare sulle quali concentrare i finanziamenti, e ha previsto come strumenti per la realizzazione delle ricerche le reti di centri di eccellenza e i progetti integrati;

che il Governo italiano, nelle «Linee guida per la politica scientifica e tecnologica», approvate dal CIPE il 19 aprile 2002, al fine di rendere il nostro Paese attore nella competizione internazionale, si è proposto di potenziare la politica diretta a sostenere in modo organico e attraverso strumenti coordinati tutta la catena di produzione e valorizzazione delle conoscenze, che va dalla ricerca scientifica allo sviluppo tecnologico all'innovazione; ed ha individuato a tal fine i quattro assi strategici di intervento: dell'avanzamento delle frontiere della conoscenza; del sostegno della ricerca orientata allo sviluppo di tecnologie chiave abilitanti a carattere multisettoriale; del potenziamento delle attività di ricerca industriale e relativo sviluppo tecnologico finalizzato ad aumentare la capacità delle imprese a trasformare conoscenze e tecnologie in prodotti, processi, servizi a maggior valore aggiunto; della promozione della capacità di innovazione nei processi e nei prodotti delle piccole e medie imprese e della creazione di aggregazioni sistemiche a livello territoriale;

che le stesse Linee guida hanno evidenziato l'esigenza di un nuovo riordino degli enti di ricerca, rilevando gli esiti non soddisfacenti del riordino avvenuto in attuazione della delega conferita al Governo dalla legge n. 59 del 1997;

che l'esigenza di un nuovo riordino del CNR è inoltre collegata alle criticità evidenziate dalla Corte dei conti, la quale, nell'occasione del controllo della gestione del CNR relativo all'esercizio 2000, ha preso in esame anche le modalità del riordino realizzato nel corso degli anni 2000-2002, rilevando fra l'altro, l'assenza di disegno strategico nelle aggregazioni delle strutture;

valuta positivamente la proposta di riordino del CNR, che persegue complessivamente le finalità sopra evidenziate, con l'obiettivo di adeguarne la missione e la struttura organizzativa onde favorire la sua interazione con il sistema universitario, sociale e produttivo nonché l'inserimento nelle reti di ricerca europee ed internazionali, essenziali alla crescita della competitività a livello nazionale e europeo;

la previsione dei dipartimenti come principio organizzativo finalizzato a favorire l'interazione tra le strutture di ricerca, rappresentate dagli istituti, e la convergenza delle loro attività sulle grandi aree tematiche multidisciplinari individuate dalle «Linee guida

per la politica scientifica e tecnologica»;

il ruolo centrale attribuito ai ricercatori dell'ente nella progettazione e realizzazione delle attività di ricerca degli istituti, quale elemento fondamentale nella progettazione e realizzazione dell'attività di ricerca dell'ente, ruolo che va ulteriormente sottolineato; nonché la presenza nei consigli scientifici di scienziati italiani e stranieri di alta qualificazione;

il fatto che la proposta sia coerente con il carattere non strumentale e con l'autonomia del CNR previsti dalla legge 9 maggio 1989, n. 168, adeguati peraltro al nuovo contesto della politica nazionale ed europea della ricerca scientifica e tecnologica;

il fatto che la comunità scientifica sia stata invitata a rappresentare le proprie considerazioni sulla proposta di riordino nelle sedi opportune, che si sia svolto un confronto al riguardo, e che tale confronto abbia consentito di far emergere criticità e problematiche, evidenziate anche dal dibattito parlamentare;

ed esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. per quanto riguarda le macro aree di ricerca, vanno valutate: l'opportunità di limitarne a 12 il numero massimo e di istituire 2 macro aree nel settore umanistico, precisamente quella delle «Scienze giuridiche socioeconomiche» e quella delle «Scienze umanistiche e dei beni culturali»;
2. per quanto riguarda la missione dell'ente, vanno inserite, fra le attività elencate all'articolo 3, comma 1, anche l'attività di certificazione, prova ed accreditamento per le pubbliche amministrazioni e l'attività di sostegno a idee progettuali per iniziative di ricerca in fase nascente;
3. per quanto riguarda la struttura organizzativa, al fine di lasciare all'autonomia dell'ente le decisioni in ordine agli assetti più opportuni, vanno enunciati i principi cui essa deve ispirarsi, rimettendone la compiuta definizione ai regolamenti da adottarsi dall'ente, confermando la procedura prevista dalla legge n. 168 del 1989 per il controllo degli stessi da parte del MIUR; in particolare, va eliminata l'approvazione del piano operativo annuale da parte del MIUR che si esprime comunque sul piano triennale e sul bilancio annuale; va affermata, quale fondamentale principio di organizzazione, la separazione fra compiti e responsabilità di programmazione, compiti e responsabilità di gestione e compiti e responsabilità di valutazione; va precisato il ruolo di direzione programmatica, di coordinamento e di controllo dei dipartimenti, esplicitando la possibilità che gli istituti partecipino anche a progetti coordinati da dipartimenti diversi da quelli di afferenza; va previsto che l'incarico di direzione di istituti e dipartimenti sia a tempo pieno;
4. per quanto riguarda l'interazione con il mondo produttivo è opportuno inserire fra i componenti del consiglio di amministrazione rappresentanti del mondo della ricerca industriale designati da Confindustria oltre che da Unioncamere;
5. per quanto riguarda la composizione degli organi collegiali, essa va modificata prevedendo che il consiglio scientifico di dipartimento, presieduto dal direttore di dipartimento, sia composto da 9 membri scelti tra esponenti della comunità scientifica secondo modalità definite dal regolamento di organizzazione e funzionamento; e che il consiglio scientifico generale, presieduto dal presidente dell'ente, sia composto da 20 membri, di cui 6 designati dal presidente, 1 dalla Conferenza dei rettori delle università

italiane, 1 dal Consiglio universitario nazionale, 1 da Unioncamere e 1 da Confindustria nonché 5 nominati dal consiglio di amministrazione, sulla base di terne proposte dai direttori di istituto, e 5 eletti dai ricercatori dell'ente, secondo modalità definite dal regolamento di organizzazione e funzionamento;

6. va assicurato il coordinamento delle norme: in particolare, le disposizioni dell'articolo 7, comma 1, lettera g), devono essere coordinate con quelle recate dall'articolo 12, comma 4, per quanto concerne la nomina dei direttori di dipartimento; le disposizioni dell'articolo 10, comma 2, devono essere coordinate con quelle previste dall'articolo 8, comma 1, lettera d), per quanto concerne la nomina dei componenti del comitato di valutazione che possono essere scelti anche tra esperti stranieri; deve essere indicata, altresì, la durata del mandato degli stessi componenti;

7. si propone per l'Istituto papirologico Girolamo Vitelli di valutare la possibilità di un accorpamento all'Università, conservando comunque stessa denominazione e sede;

8. in relazione alla prospettata ricollocazione dell'INOA e dell'INFM, di cui all'articolo 24, comma 1, lettera d), appare necessario prevedere uno specifico percorso attuativo, che conduca al loro accorpamento al CNR entro il 2004, provvedendo, durante la fase transitoria, a una preliminare ed approfondita valutazione delle modalità con cui giungere all'accorpamento, in modo da assicurare la piena valorizzazione del modello organizzativo e operativo di tali istituti, con particolare riferimento alle forme innovative di collaborazione con il mondo delle università e delle imprese, alle specificità dei rapporti di lavoro e alle speciali forme di autonomia gestionale delle sue strutture interne. La concreta definizione delle norme applicabili nella fase transitoria potrebbe essere affidata ad un apposito regolamento. Va, infine, prevista l'immediata adozione delle misure necessarie per la gestione del CNR nella fase transitoria, tra la data di entrata in vigore del decreto legislativo di riordino e l'insediamento degli organi di vertice, prevedendo l'immediata decadenza degli organi di Governo costituiti secondo la previgente normativa e la nomina di un commissario straordinario con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

9. in relazione all'articolo 25, si valutino le conseguenze dell'abrogazione del decreto legislativo n. 19 del 1999, anche in relazione ai possibili effetti sulla disciplina relativa agli enti di ricerca cui specifiche disposizioni di tale decreto legislativo risultano attualmente applicabili: in particolare si valuti l'opportunità di estendere a tutti gli enti del comparto ricerca le disposizioni relative all'amministrazione e al personale del presente decreto legislativo.».

Schema di decreto legislativo recante riordino dell'Agenzia spaziale italiana (ASI) (n. 179)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137, previa osservazioni della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione del Senato e della VII e della X Commissione della Camera dei deputati. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni e osservazioni)

Si riprende, l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 2 aprile.

Il relatore CHINCARINI dà ragione di un errore materiale in riferimento al punto 6 del proprio schema di parere. Precisa inoltre che l'Agenzia spaziale italiana, attraverso la stipula di un'apposita convenzione, dovrà assicurare l'impiego ottimale e la continuità operativa delle risorse di personale attualmente impiegate dall'università *La Sapienza*

per la gestione della base italiana *San Marco* in Kenya. Conferma infine l'utilità delle integrazioni proposte nella seduta precedente.

L'onorevole SASSO giudica inopportuno indicare il presidente dell'ASI quale commissario dell'ente per la gestione della fase transitoria, proponendo la soppressione del relativo inciso, contenuto nella proposta del relatore.

Il presidente CIRAMI, quindi, pone in votazione il testo del parere, alternativo allo schema presentato dal relatore, sottoscritto dagli onorevoli Susini e Mantini e dalla senatrice De Petris, limitatamente alla parte concernente l'atto del Governo in esame. Tale proposta non risulta accolta.

La Commissione infine, con separate votazioni, approva la modifica illustrata dall'onorevole Sasso e il parere nel suo complesso, nel testo risultante dalle proposte del relatore che assume, pertanto, il seguente tenore:

«La Commissione per la riforma amministrativa, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti raccomandazioni e osservazioni:

- 1) valutare le modifiche più appropriate da apportare al provvedimento al fine di coordinare le disposizioni di cui all'art. 8, comma 1, lettera e), che prevede che il Consiglio tecnico-scientifico designi due componenti del comitato di valutazione, e l'art. 10, che in relazione alla composizione del suddetto comitato non reca riferimenti ai membri designati dal Consiglio tecnico-scientifico;
- 2) la relazione tecnico-finanziaria asserisce che il provvedimento di riordino produce risparmi derivanti dalla soppressione del Comitato per le strategie industriali, risparmi che sono parzialmente compensati da un aumento dei componenti del Consiglio scientifico, tali risparmi possono essere vanificati dalla disposizione dell'art. 13, che attribuisce al consiglio di amministrazione la determinazione dei compensi, oltre che del direttore generale e dei responsabili dei settori tecnici, dei predetti componenti del Consiglio scientifico;
- 3) all'art. 3 comma 1, lettera d), si richiami la necessità di un raccordo sistematico fra *ASI* e *INAF* al fine di promuovere e realizzare la ricerca astrofisica spaziale a livello nazionale;
- 4) all'art. 7, comma 2, si dovrebbe prevedere la nomina di ulteriori componenti del Consiglio di amministrazione indicati rispettivamente dal Ministro delle comunicazioni, dal Ministro degli affari esteri e dal Presidente della conferenza permanente per i rapporti fra Stato, regioni e province autonome;
- 5) All'art. 10 pare necessario stabilire che la nomina del comitato di valutazione sia attribuita al Ministero vigilante, anziché al consiglio di amministrazione dell'*ASI*, al fine di garantire la necessaria imparzialità della valutazione stessa;
- 6) all'art. 16 si ritiene opportuno prevedere che l'*ASI* abbia l'obbligo di avvalersi del *CIRA*, rappresentando tale *Centro* un elemento costitutivo essenziale del sistema complessivo aerospaziale del Paese;
- 7) all'art. 16 si propone l'inserimento del progetto S. Marco tra le attività

dell'ASI risolvendo coerentemente l'annoso problema della base italiana S. Marco in Kenya, per la quale sono stati investiti nel passato numerosi miliardi, puntando su una linea di valorizzazione e rilancio della base. L'ASI dovrà assicurare, attraverso la stipula di un'apposita convenzione, l'impiego ottimale e la continuità operativa delle risorse di personale attualmente impiegate dall'Università *La Sapienza* di Roma per la gestione della base. Della medesima convenzione l'ASI dovrà garantire inoltre alla università *La Sapienza* la continuazione e lo sviluppo, presso la base, delle attività istituzionali di ricerca e di formazione attualmente in essere;

8) all'art. 19, comma 1, appare opportuno sopprimere il riferimento all'articolo 14 della legge n. 196 del 1997, in quanto esso risulta abrogato dall'art. 9, comma 4, lettera a), numero 13), del decreto legislativo n. 297 del 1999;

9) all'art. 19, comma 2, appare opportuno chiarire che le deliberazioni circa le assunzioni per chiamata diretta, ivi previste, sono assunte dal consiglio di amministrazione, sentito il consiglio tecnico-scientifico di cui all'articolo 8;

10) all'art. 19, inoltre, pare necessario disporre che il personale dell'ASI debba maggiormente, rispetto agli altri lavoratori del comparto, diversificarsi per la competenza manageriale, orientata di più verso una capacità gestionale ed organizzativa e molto meno verso una capacità di ricerca, quest'ultima asse portante per il CNR e per l'INAF;

11) all'art. 20 si prevede che il Piano operativo annuale debba essere approvato dal MIUR: tale onere pare un appesantimento che si può evitare in presenza di documenti quali il piano triennale ed il bilancio annuale;

12) in relazione alle modalità di determinazione degli organici del personale dell'Agenzia e delle assunzioni nelle diverse tipologie di personale, appaiono da valutare le modalità di coordinamento tra le disposizioni dell'art. 14, comma 4, e dell'articolo 22;

13) con riferimento all'articolo 22, non vengono forniti gli elementi atti a dimostrare la prevista invarianza della spesa per il personale; andrebbe inoltre abrogato il decreto 30 gennaio 1999, n. 27, prevedendo altresì che il presidente dell'Agenzia, il consiglio di amministrazione, il comitato tecnico scientifico, il consiglio dei revisori dei conti sono nominati, ai sensi dell'emanando decreto, entro 60 giorni dalla data della sua entrata in vigore; dalla medesima data decadono gli organi, i comitati e le commissioni in carica e, fino alla loro ricostituzione, è nominato un commissario dell'ente per garantire lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione. Tenuto conto, inoltre, dell'opportunità che il comitato tecnico scientifico non dovrebbe assumere la natura di organo, anche in riferimento all'articolo 4 si consiglia di introdurre, in sede regolamentare, le necessarie specificità rispetto alle norme di valenza generale per gli enti pubblici di ricerca, considerata la natura di agenzia dell'ASI e, quindi, della prevalente funzione di gestione di complesse commesse industriali;

14) in considerazione della peculiarità delle funzioni esercitate dall'Agenzia e della coesistenza, allo stato attuale, di personale con contratti di lavoro diversificati si prospetta l'opportunità di introdurre un contratto di ente integrativo delle disposizioni di comparto».

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137, previa osservazioni della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione del Senato e della VII Commissione della Camera dei deputati. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 26 marzo.

Dopo che il relatore CASTAGNETTI ha fornito alcuni chiarimenti di natura prevalentemente formale, il presidente CIRAMI pone in votazione il testo del parere, alternativo allo schema presentato dal relatore, sottoscritto dagli onorevoli Susini e Mantini e dalla senatrice De Petris, limitatamente alla parte concernente l'atto del Governo riguardante la riforma dell'INAF. Tale proposta non risulta accolta.

Viene infine posto in votazione, e approvato, il seguente parere favorevole, con le osservazioni e raccomandazioni di seguito indicate:

«La Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante il riordino *dell'Istituto nazionale di astrofisica* (INAF), premesso

che il riordino dei maggiori enti di ricerca va inquadrato nell'ambito dell'obiettivo strategico, posto dai Consigli europei di Lisbona del 2000 e di Barcellona del 2002, di fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale;

che il *VI programma quadro* di ricerca e sviluppo per la realizzazione dello spazio europeo della ricerca, definito dall'Unione europea per il periodo 2002-2006, ha individuato aree tematiche di ricerca a carattere multidisciplinare sulle quali concentrare i finanziamenti e ha previsto come strumenti per la realizzazione delle ricerche le reti di centri di eccellenza e i progetti integrati;

che il Governo italiano, nelle *Linee guida per la politica scientifica e tecnologica*, approvate dal CIPE il 19 aprile 2002, al fine di rendere il nostro Paese attore nella competizione internazionale, si è proposto di potenziare la politica diretta a sostenere in modo organico e attraverso strumenti coordinati tutta la catena di produzione e valorizzazione delle conoscenze, che va dalla ricerca scientifica allo sviluppo tecnologico all'innovazione, ed ha individuato a tal fine i quattro assi strategici di intervento: dell'avanzamento delle frontiere della conoscenza; del sostegno della ricerca orientata allo sviluppo di tecnologie chiave abilitanti a carattere multisetoriale; del potenziamento delle attività di ricerca industriale e relativo sviluppo tecnologico finalizzato ad aumentare la capacità delle imprese a trasformare conoscenze e tecnologie in prodotti, processi, servizi a maggior valore aggiunto; della promozione della capacità di innovazione nei processi e nei prodotti delle piccole e medie imprese e della creazione di aggregazioni sistemiche a livello territoriale;

che le stesse *Linee guida* hanno evidenziato l'esigenza di un nuovo riordino degli enti di ricerca, rilevando gli esiti non soddisfacenti del riordino avvenuto in attuazione della delega conferita al Governo dalla legge n. 59 del 1997;

valuta positivamente la proposta di riordino dell'INAF, che persegue complessivamente le finalità sopra evidenziate, con l'obiettivo di adeguarne la missione

e la struttura organizzativa onde favorire la sua interazione con il sistema universitario, sociale e produttivo nonché l'inserimento nelle reti di ricerca europee ed internazionali, essenziali alla crescita della competitività a livello nazionale e europeo;

il ruolo centrale attribuito ai ricercatori dell'ente nella progettazione e realizzazione delle attività di ricerca degli istituti, quale elemento fondamentale nella progettazione e realizzazione dell'attività di ricerca dell'ente, ruolo che va ulteriormente sottolineato; nonché la presenza nei consigli scientifici di scienziati italiani e stranieri di alta qualificazione;

il fatto che la comunità scientifica sia stata invitata a rappresentare le proprie considerazioni sulla proposta di riordino nelle sedi opportune, che si sia svolto un confronto al riguardo, e che tale confronto abbia consentito di far emergere criticità e problematiche, evidenziate anche dal dibattito parlamentare.

Esprime pertanto parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. per quanto riguarda la struttura organizzativa è inopportuno prevedere, in considerazione della natura monodisciplinare dell'INAF, l'istituzione di due dipartimenti, cui fare afferire rispettivamente gli osservatori e gli istituti. Si ritiene preferibile, pertanto, l'istituzione di un'unica struttura dipartimentale per l'organizzazione delle attività di ricerca degli osservatori e gli istituti rimettendo al regolamento di organizzazione e funzionamento la eventuale previsione di un altro dipartimento in relazione alle attività dell'INAF riguardanti grandi progetti strumentali e imprese a carattere nazionale; per le medesime considerazioni sembra coerente prevedere l'istituzione di un unico consiglio scientifico dipartimentale, anche nel caso della istituzione di due dipartimenti;

2. all'articolo 7, sembra opportuno specificare che i componenti del consiglio di amministrazione devono essere in possesso di una elevata qualificazione scientifica nel settore di attività dell'INAF;

3. va assicurato il coordinamento delle disposizioni contenute nell'articolo 8, comma 1, lettera *d*), con quelle previste dall'articolo 10, comma 2, per quanto concerne la nomina dei componenti del comitato di valutazione; deve essere, altresì, indicata la durata del mandato degli stessi componenti;

4. all'articolo 11, sembra opportuno prevedere, che il direttore amministrativo venga nominato dal consiglio di amministrazione su proposta del presidente;

5. per quanto riguarda le condizioni per assicurare una ordinata e rapida realizzazione del riordino occorre prevedere, con apposita norma transitoria da inserire nell'articolo 23, che l'attività degli istituti del CNR da accorpate sia disciplinata dai regolamenti vigenti fino alla data di entrata in vigore dei nuovi regolamenti adottati dall'INAF ai sensi dell'articolo 19 dello schema di decreto legislativo. Inoltre, tenuto conto che gli istituti del CNR da accorpate non sono proprietari del patrimonio mobiliare e immobiliare utilizzato, non è possibile prevedere che tali beni confluiscono nel patrimonio dell'INAF: conseguentemente la soluzione da adottare potrebbe essere quella di prevedere convenzioni fra l'INAF e il CNR per l'uso di tali beni;

6. per consentire il funzionamento degli istituti del CNR da accorpate è, infine, indispensabile introdurre una norma transitoria per stabilire che, oltre al personale di ricerca, venga trasferito all'INAF anche il personale amministrativo del CNR che si

occupa della gestione amministrativo-contabile degli stessi istituti, e venga consentito allo stesso INAF l'uso dei locali in cui il suddetto personale opera».

Segnala, quindi, che occorre modificare la tabella 2 allegata allo schema di decreto, tenendo conto della reale consistenza numerica del personale di ricerca proveniente dagli istituti del CNR da accorpate. È altresì necessario correggere i seguenti errori materiali: all'articolo 8, comma 1, va soppressa la parola «*generale*»; all'articolo 18, comma 1, il riferimento all'articolo «48» è errato e va sostituito con «*articolo 13*».

Alla data di entrata in vigore del decreto legislativo in titolo, infine, decadono la presidenza e l'organo direttivo dell'Istituto: l'affidamento della gestione dell'ente a un commissario straordinario dovrà garantirne il funzionamento nel periodo che intercorre fino alla nomina dei nuovi organi.»

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BASSANINI ribadisce che la procedura seguita per la votazione dei pareri concernenti gli atti del Governo nn. 178, 179 e 182 risulta gravemente viziata perché la seduta pomeridiana del 2 aprile fu illegittimamente sospesa dal presidente Chincarini. Nella odierna seduta, peraltro, è stata richiesta la votazione delle diverse proposte di parere per parti separate ed essa non è stata consentita dal Presidente, in tal modo violando un preciso diritto dei richiedenti.

Il presidente CIRAMI fornisce chiarimenti di natura procedurale, rilevando innanzitutto che la seduta del 2 aprile fu sospesa in ragione di concomitanti lavori parlamentari. Per quanto riguarda la seduta odierna, poi, egli ricorda che il documento sottoscritto da alcuni rappresentanti dei Gruppi politici di opposizione recava un parere alternativo, comprensivo delle valutazioni politiche concernenti i tre atti del Governo relativi alla riforma degli enti di ricerca: egli, pertanto, ha ritenuto doveroso consentire la votazione delle relative parti nel corso delle tre distinte procedure di esame.

Schema di decreto legislativo recante riassetto organizzativo del Ministero dell'economia e delle finanze e delle Agenzie fiscali (n. 183)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137, previe osservazioni della 1^a, della 5^a e della 6^a Commissione del Senato e della V e della VI Commissione della Camera dei deputati. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1^o aprile 2003.

Il relatore, presidente CIRAMI, dà conto del seguente schema di parere:

«La Commissione per la riforma amministrativa, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, tenuto conto delle osservazioni espresse dalla 1^a, dalla 5^a e dalla 6^a Commissione del Senato nonché dalla V e dalla VI Commissione della Camera dei deputati, esprime

parere favorevole

condizionato alla introduzione delle seguenti modifiche.

1. Tenuto conto del diverso rapporto – rispetto alle Agenzie delle entrate e delle dogane – con le materie oggetto di specifica e diretta relazione con l'obbligazione

tributaria, appare inderogabile la necessità di trasformare le Agenzie del demanio e del territorio e la Cassa depositi e prestiti in enti pubblici economici, entro il corrente anno, vista la progressiva caratterizzazione delle medesime in termini di entità produttrici e fornitrici di servizi complessi per una pluralità di soggetti pubblici e privati. Va inoltre considerato che tale qualificazione appare maggiormente rispondente all'obiettivo di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario e di definire un assetto gestionale maggiormente funzionale, con positivi riflessi anche sul bilancio dello Stato.

A tal fine sembrerebbe indispensabile aggiungere le seguenti disposizioni – che modificano gli articoli 64 e 65 del decreto legislativo n. 300 del 1999 nonché la disciplina concernente la Cassa depositi e prestiti – per le quali si stabilisca che l'ente pubblico economico di cui si tratta «è dotato di autonomia gestionale e svolge le sue funzioni in forma imprenditoriale secondo le norme che seguono. Il comitato di gestione, inoltre, è composto dal direttore dell'ente, che lo presiede, e da componenti in numero non inferiore a quattro e non superiore a sei: esso è nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Il direttore dura in carica tre anni. Con decreti ministeriali sono individuati i beni mobili e immobili che costituiscono il patrimonio dell'ente, il quale provvede alla copertura dei costi inerenti alla sua attività mediante i ricavi ottenuti dalla fornitura dei servizi a soggetti pubblici e privati. All'Agenzia del demanio è attribuita la gestione dei beni confiscati alla quale può essere dedicata apposita struttura interna. Il personale dipendente è disciplinato dalla contrattazione collettiva e dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro privato. Agli enti in questione non si applicano gli articoli 59, 60, 67 comma 3, 70 e 71 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 74 del predetto decreto legislativo, il personale dell'ente può essere trasferito, a domanda, alle altre agenzie fiscali. Il Ministro dell'economia e delle finanze formula gli indirizzi per l'attività dell'ente, approva lo statuto e il bilancio consuntivo annuale, verificando altresì i risultati della gestione.»

2. All'articolo 41, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo le parole «*Ministro della pubblica istruzione*» sono aggiunte le parole «*e, per il comparto delle Agenzie fiscali, sentiti i direttori delle medesime*». Tale integrazione si rende indispensabile per garantire che nello specifico comitato di settore delle Agenzie fiscali, operante per ciascun comparto di contrattazione collettiva, siano rappresentati i soggetti esponenziali di enti dotati di autonomia gestionale e organizzativa.

3. All'articolo 59, comma 3, il primo periodo della lettera b) è sostituito dal seguente: «*Le disposizioni necessarie per assicurare al Ministero la conoscenza dei dati gestionali interni dell'Agenzia, riguardanti l'organizzazione, i processi e le risorse*». Ciò al fine di ridurre l'asimmetria informativa tra le Agenzie e il Ministero eliminando in radice qualunque dubbio interpretativo tale da recare pregiudizio all'autonomia e alla responsabilità delle medesime Agenzie.

4. L'articolo 60, comma 2, del decreto legislativo n. 300 del 1999, deve prevedere due distinte fattispecie, la prima delle quali – corrispondente sostanzialmente al testo vigente – si applica esclusivamente agli enti pubblici economici ma limitatamente agli statuti e ai regolamenti, escludendo pertanto il controllo sugli atti. La seconda fattispecie,

inoltre, innova la formulazione del medesimo comma previsto dallo schema di decreto in esame il quale, dunque, si applica alle altre Agenzie ma escludendo, anche in questo caso, il controllo preventivo sugli atti e riducendo il periodo, entro il quale si intendono approvate le relative deliberazioni, da 60 a 30 giorni.

5. All'articolo 67, comma 3, dello schema di decreto in esame aggiungere, in fine, le seguenti parole: «*designati dal direttore dell'Agenzia stessa*»: infatti, dal momento che i comitati di gestione sostituiscono gli attuali comitati direttivi e sono pertanto composti esclusivamente da dirigenti delle Agenzie, risponde a esigenze di funzionalità e di coesione interna dell'organo collegiale la previa individuazione – da parte dei direttori di ciascuna Agenzia – di una rosa di nominativi all'interno della quale il Ministro scelga i componenti del comitato.

6. All'articolo 73, comma 1, primo periodo, occorre prevedere la partecipazione dei direttori delle Agenzie fiscali, atteso che la struttura interdisciplinare di elevata qualificazione scientifica e professionale ivi disposta deve necessariamente comprendere i soggetti maggiormente coinvolti nel processo di cambiamento, determinato dalla progressiva attuazione del decreto legislativo n. 300 del 1999.

7. La durata prevista per la convenzione dovrebbe essere limitata al triennio, con aggiornamenti annuali previa verifica degli obiettivi assegnati e dei risultati conseguiti.

8. Il Servizio consultivo ed ispettivo tributario, istituito dall'articolo 9 della legge 24 aprile 1980, n. 146, come modificato dall'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 107, è da sopprimere: le relative funzioni consultive, nei limiti strettamente necessari all'attività del Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere disciplinate nell'ambito del regolamento di organizzazione di cui all'articolo 2 dello schema di decreto in esame.

La Commissione, inoltre, osserva l'opportunità di:

modifiche all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto legislativo che prevedano espressamente la mobilità del personale tra dipartimenti, tenuto conto del nuovo quadro di competenze, delle effettive esigenze degli uffici e delle professionalità dei dipendenti;

una ricognizione degli organismi di analisi, consulenza e studio attualmente esistenti prevedendo che, in sede di riordino degli stessi, si adotti una disciplina omogenea, fondata sull'efficienza e la parità di trattamento, nonché preventivi chiarimenti in ordine alla natura della trasformazione di funzioni dirigenziali in rapporti di lavoro o di consulenza di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *c*);

invarianza della spesa in riferimento all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), in modo che gli incarichi dirigenziali, indisponibili a fini di compensazione degli oneri derivanti dal conferimento degli incarichi di consulenza, comportino un effettivo risparmio rispetto alle dotazioni di bilancio previste a legislazione vigente;

ridefinizione dell'assetto organizzativo del Ministero valorizzando le funzioni di raccordo e di coordinamento da parte delle strutture periferiche coinvolte dal progressivo potenziamento dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali;

razionalizzazione dell'attività ispettiva, attribuendo a ciascun servizio del Ministero compiti ispettivi nelle materie di competenza del Dipartimento dal quale dipendono;

maggiore efficienza della giustizia tributaria attraverso la più idonea allocazione

e utilizzazione di risorse umane e strumentali, istituendo un'apposita struttura unitaria di gestione o un ufficio dedicato;

norme di carattere transitorio per raccordare la durata degli incarichi, le procedure per il loro conferimento e le incompatibilità, previste per gli organismi operanti nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, alle disposizioni in materia contenute nel decreto legislativo n. 165 del 2001 e nella legge n. 145 del 2002».

Il presidente CIRAMI, infine, auspica che le eventuali modifiche al predetto schema di parere siano espresse nel corso del dibattito che avrà luogo nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 15,35.



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 22 luglio 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 febbraio 1980, con il quale l'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" di Firenze è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1993 al 2002; nonché le annesse relazioni del Presidente e del collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott.ssa Maria Grazia Sivelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1993 al 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;



Corte dei Conti

- 2 -

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1993 al 2002 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Maria Grazia Sivelli

Maria Grazia Sivelli

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Luigi Schiavello

depositata in Segreteria il

25 LUG 2003

Per copia conforme

IL DIRIGENTE SUPERIORE
Dr. Cataldo Potenzi

Cataldo Potenzi

[Signature]

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" di Firenze, per gli esercizi dal 1993 al 2002.

S O M M A R I O

- 1. Premessa**
- 2. Notazioni generali e finalità**
- 3. Quadro normativo**
- 4. Organi**
- 5. Personale**
- 6. Mezzi finanziari ed attività istituzionale**
- 7. Gestione economico finanziaria**
- 8. Conclusioni**

1. Premessa

La gestione finanziaria dell'istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" di Firenze ha già formato oggetto di referto al Parlamento fino all'esercizio 1992¹.

Con la presente relazione, la Corte dei Conti – ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 – riferisce in ordine ai risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di detto Ente relativa agli esercizi dal 1993 al 2002 nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data odierna.

¹ Vedi Atti Parlamentari, X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, vol.n. 47, relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze, per gli esercizi dal 1983 al 1986, per gli esercizi dal 1987 al 1992, vedi Atti Parlamentari, XII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV n. 51.

2. Notazioni generali e finalità

L'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli"², con sede in Firenze, istituito con Regio Decreto 21 giugno 1928 n. 1676, è Ente pubblico nazionale di ricerca a carattere non strumentale e ha autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'art. 33 della Costituzione e dell'articolo 8 della legge 8 maggio 1989 n. 168.

Come indicato nel suo statuto "esso ha per scopo la raccolta, la conservazione, lo studio e la pubblicazione di papiri greci e latini e di altri testi analoghi greci e latini o di altri ambienti culturali a quelli connessi, o comunque di reperti che per ragioni storiche o di tecnica redazionale pongano problemi scientifici simili, quali ad esempio i papiri demotici, copti ed arabi.

Nell'ambito dei propri scopi istituzionali l'Istituto:

- promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della papirologia, anche in sinergia con altre discipline;
- promuove ed effettua attività di reperimento, conservazione, restauro e valorizzazione del materiale papiraceo o altri reperti con tematiche simili, anche attraverso l'organizzazione di campagne di scavo, e la gestione di fondi museali;
- promuove l'istituzione e la gestione di una biblioteca altamente specializzata;
- promuove la conoscenza e la diffusione della papirologia e delle discipline ad essa collegate, attraverso l'organizzazione o la partecipazione a convegni, seminari, incontri di studio e di ricerca;
- promuove con qualunque mezzo la diffusione della conoscenza e dei risultati o attraverso una propria attività editoriale, o in collaborazione con terzi;
- promuove e svolge attività di formazione nell'ambito del conseguimento del dottorato di ricerca e di Scuole di alta formazione in convenzione con le università che ne abbiano interesse, nonché attività di formazione continua ricorrente nell'ambito dei propri programmi, anche mediante l'assegnazione di borse o assegni di ricerca.

Per lo svolgimento delle succitate funzioni, l'Istituto:

- può stipulare accordi e convenzioni, partecipare o costituire consorzi, fondazioni e società con soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri;
- può istituire gruppi di ricerca presso Istituzioni pubbliche o private italiane o straniere, per lo svolgimento di propri programmi di attività."

Nell'ambito del patrimonio dell'Istituto sono inalienabili:

- a) i fondi archivistici, librari e museali;
- b) eventuali contributi, lasciti e donazioni da parte di enti o privati, che siano stati disposti con espressa destinazione al patrimonio inalienabile.

I papiri di proprietà dell'Istituto e già editi possono essere ceduti a qualsiasi titolo alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze o ad altre biblioteca di enti pubblici che intendano costituire un fondo di materiale paleografico.

Qualora tali papiri siano ceduti a titolo oneroso, i proventi saranno destinati all'acquisto di nuovo materiale papiraceo o a finanziare campagne di scavo e ricerca dei testi papiracei.

Le risorse dell'IPV sono costituite:

- a) dal contributo a carico del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal MIUR di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998 n. 204;

² Per semplificare nel prosieguo verrà indicato anche con la sigla I.P.V.

- b) da contributi straordinari per singoli progetti a carico del Fondo integrativo speciale di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998 n. 204;
- c) da contributi o assegnazioni conferiti da Amministrazioni, Enti pubblici, privati, nazionali, internazionali, comunitari e stranieri;
- d) da proventi derivanti da prestazioni rese;
- e) da ogni altra eventuale entrata.

3. Quadro normativo

Come in precedenza accennato, con il R.D. 21.6.1928, n. 1676, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il Gabinetto di Papirologia presso la Regia Università di Firenze fu eretto in ente morale, sotto la denominazione di "Istituto Papirologico", e – contestualmente – ne venne approvato il relativo statuto.

Tale originario statuto fu più volte rinnovato; da ultimo in data 13.11.1985, con il D.P.R. 1046, mentre l'art. 13, relativo al collegio dei revisori è stato modificato con decreto 1.2.99 e l'art. 6 relativo al Consiglio di amministrazione con il D.M. 25.7.2002.

La Corte ha provveduto a precisare modalità e termini del controllo con la determinazione n. 1592, del 24.2. 1981.

Con D.P.C.M. 3 febbraio 1989, l'Istituto è stato inserito nell'elenco degli Enti e degli organismi pubblici ricompresi nel sistema di tesoreria unica, istituito con legge 29 ottobre 1984, n. 720.

Le fonti normative che hanno consentito l'attribuzione all'Istituto del contributo annuale sono le leggi 18 dicembre 1951, n. 1551, e 31 ottobre 1966, n. 942, che prevedono, tra l'altro, assegnazioni per il funzionamento delle Istituzioni culturali e scientifiche.

A seguito della emanazione della legge 2 aprile 1980, n. 123 all'I.P.V. è stato annualmente concesso, a domanda, un contributo del Ministero dei beni culturali ed ambientali, pari a lire 10.000.000 negli esercizi 1987 e 1998 e lire 15 milioni negli esercizi successivi.

In attuazione della legge 9.5.1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, l'Istituto è stato posto sotto la vigilanza di tale Dicastero e, in applicazione dell'art. 8, comma 2, della suddetta legge, sulla proposta del Ministro in carica, è stato – poi – dichiarato ente nazionale di ricerca a carattere non strumentale con D.P.R. 5.8.1991. Con il primo riordino degli enti di ricerca – come si è già anticipato – sono state previste contribuzioni sul Fondo ordinario del MIUR e di quello integrativo speciale ai sensi del D.L.vo n. 204/1998.

Si fa infine presente che con decreto legislativo 4.6.2003 n. 127 sul riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.), l'I.P.V. è stato aggregato al C.N.R. stesso, (art. 23.1 lett. d), a meno che entro 90 giorni dalla nomina del Commissario straordinario previsto dal precedente punto 2, a cui compete l'espletamento della relativa istruttoria, non si realizzi la trasformazione dell'Ente in struttura scientifica dell'Università di Firenze, con salvaguardia della denominazione e della sede (art. 23 punto 3).

4. Organi

Gli organi dell'Istituto sono:

- a) il Consiglio di Amministrazione;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio Scientifico;
- d) il Collegio dei Revisori dei conti.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed è composto da:

1. il Presidente dell'Ente che ne assume la Presidenza;
2. il titolare della cattedra di Papirologia di prima fascia dell'Università di Firenze; nel caso che questi sia nominato, ai sensi dell'art. 8 del presente Statuto, Presidente dell'Ente, tale componente sarà individuato tra i professori di ruolo di prima fascia di Papirologia o dei seguenti ambiti disciplinari collegati dell'Università di Firenze: Filologia classica, Letteratura greca, Storia greca, Storia romana, Egittologia, Archeologica classica;
3. un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
4. un componente appartenente ad Amministrazioni, Istituzioni, Enti pubblici o privati, locali o nazionali, italiani o stranieri che contribuiscono in maniera continuativa o per convenzione allo sviluppo delle attività dell'IPV ed alla continuità delle sue funzioni;
5. un esperto in materie giuridico-amministrative;
6. un esperto in materia di beni culturali e museali;
7. un esperto nella materia oggetto di studio dell'IPV.

I componenti di cui al punto 2) nell'ipotesi alternativa ivi contemplata, sono individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'amministrazione di cui al punto 4), individuata con atto ricognitivo motivato del Presidente dell'Ente, indica il rispettivo componente.

I componenti di cui ai punti 5) e 6) sono designati dal Presidente dell'Ente.

La carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con la carica di componente del Consiglio Scientifico, salvo che per il Presidente.

I componenti di cui punti 3), 4), 5), 6) e 7) con modifica dello statuto a decorrere dal 9/12/2002 durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Partecipa alle riunioni del Consiglio il Direttore generale dell'Istituto, con voto consultivo e con funzioni di segretario.

Il Consiglio di Amministrazione esercita funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi programmatici ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione dagli indirizzi impartiti.

Il Consiglio di Amministrazione:

- a) delibera il piano triennale di attività comprensivo del fabbisogno del personale, la pianificazione delle assunzioni e gli aggiornamenti annuali, in coerenza con il programma nazionale della ricerca di cui all'art. 1 comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204;
- b) approva il bilancio triennale ed annuale di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo;

- c) adotta i regolamenti previsti dalle norme statutarie e da disposizioni di legge;
- d) delibera in ordine al trattamento economico spettante al direttore generale ed in ordine ai compensi da corrispondere ai componenti degli organi dell'Ente;
- e) delibera convenzioni, accordi di collaborazione con università, consorzi, società, imprese, enti pubblici o privati nazionali, internazionali, comunitari e stranieri;
- f) delibera in ordine all'istituzione di gruppi di ricerca e ne nomina il direttore o responsabile;
- g) delibera su quant'altro previsto dallo statuto o richiamato da specifiche norme di legge o regolamento.

Il Presidente dell'I.P.V., nominato ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 5 giugno 1998 n. 204, è designato dal Consiglio di amministrazione fra i professori ordinari di prima fascia di papirologia o ambiti disciplinari collegati, delle Università italiane, o fra esperti italiani o stranieri della disciplina stessa di fama internazionale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente ed assicura l'unitarietà dell'indirizzo politico e scientifico dell'attività dell'I.P.V..

Il Presidente dura in carica cinque anni e può essere confermato una sola volta:

Il Presidente:

- a) presiede e indice le riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio Scientifico;
- b) propone il piano triennale di attività ed assume, anche in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, tutte le iniziative necessarie alla promozione e alla verifica del corretto sviluppo e del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano stesso;
- c) adotta i provvedimenti di sua competenza previsti dai regolamenti dell'Istituto;
- d) può delegare l'esercizio di proprie funzioni al Vicepresidente;
- e) esercita le funzioni a lui delegate dal Consiglio di amministrazione;
- f) nomina il Direttore Generale;
- g) adotta in caso di necessità ed urgenza atti di competenza di altri organi salvo sottoporli a ratifica nella prima riunione utile.

Il Consiglio di Amministrazione nomina nel proprio seno, nella prima adunanza utile, un Vicepresidente, con il compito di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o di suo impedimento e di coadiuvarlo nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Consiglio Scientifico è organo consultivo e propositivo per l'orientamento scientifico e culturale dell'Istituto, nel rispetto dell'autonomia della ricerca del personale scientifico dell'Istituto stesso.

Il Consiglio Scientifico:

- 1) esprime parere al C.d.A. sul programma triennale di attività dell'Istituto, predisposto dal Presidente;

- 2) formula proposte in ordine alla programmazione annuale e triennale, e promuove iniziative in merito allo svolgimento di progetti scientifici nell'ambito dei piani annuali di attuazione del programma stesso, e ne verifica annualmente lo stato di avanzamento;
- 3) formula proposte e pareri al Consiglio di amministrazione in merito alla partecipazione dell'Istituto a programmi di ricerca nazionali, comunitari ed internazionali, nonché in merito agli accordi di collaborazione scientifica con altri enti pubblici e privati;
- 4) propone il numero e gli importi delle borse di studio o degli assegni di ricerca da conferire annualmente in relazione alla realizzazione dei progetti formativi o di ricerca;
- 5) esprime parere su ogni argomento di carattere scientifico relativo all'attività dell'istituto sottopostogli dal Presidente o dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio Scientifico è composto da:

- 1) il Presidente dell'Istituto che assume le funzioni anche di presidente del Consiglio Scientifico;
- 2) i professori di ruolo di papirologia presso l'Università di Firenze;
- 3) due professori di ruolo di papirologia presso altre università italiane;
- 4) un esperto nell'ambito egittologico o coptologico;
- 5) due esperti in materie affini alla papirologia che siano membri dell'Association International de Papyrologues;
- 6) un rappresentante del personale ricercatore dell'Istituto.

I membri di cui ai numeri 3), 4) e 5) vengono nominati dal Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione utile su una rosa di nominativi presentata dal Presidente.

Il membro di cui al punto 6) è eletto dal personale ricercatore di ruolo dell'Istituto e nominato dal Consiglio di amministrazione nella stessa riunione di cui al comma precedente.

Il Direttore generale è nominato dal Presidente, su parere conforme del Consiglio di amministrazione.

Il rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato, per la durata massima di cinque anni, rinnovabile una sola volta.

Il Direttore generale è responsabile della gestione dell'Istituto e della attuazione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e dal Presidente e partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio scientifico con voto consultivo.

In base allo statuto "Il controllo sulla regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Istituto è affidato ad un collegio di revisori composto da tre membri, esperti in materie amministrative-contabili ed iscritti all'Albo ufficiale di revisori dei conti.

Il Presidente dell'Istituto propone al Consiglio di amministrazione una rosa di nominativi, tra gli iscritti all'Albo dei revisori dei conti, fra i quali devono figurare comunque almeno un esperto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica e un esperto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

I revisori dei conti hanno facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione solo per i punti dell'O.d.G. che abbiano attinenza contabile".

In definitiva l'I.P.V. gode di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ed avrebbe dovuto adottare propri regolamenti ai sensi dell'art. 8 della legge 9 maggio 1989 n. 168, concernenti l'organizzazione ed il funzionamento degli organi e della struttura, l'amministrazione, la finanza e la contabilità, nonché il personale. A tal fine l'Ente era stato anche sollecitato nel 1998 dal Ministero vigilante, ma a tutt'oggi ciò non è stato fatto.

I compensi agli organi in questione - in progressiva crescita tendenziale - risultano dall'allegata tabella:

SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE

(in milioni di lire/€)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2002/C
Assegni e indennità Presidenza	168.280	--	--	174.650	8.584.100	5.000.000	2.007.675	6.326.690	5.950.000	6.800.393	3.512,11
Compensi indennità organi C.d.A.	8.312.900	12.511.695	12.731.000	12.668.310	14.000.000	12.292.500	17.017.700	14.223.317	20.910.550	23.463.100	12.117,68
Compensi indennità collegio dei revisori	15.580.125	16.098.225	17.685.770	16.415.000	16.809.875	15.589.425	12.855.225	18.626.025	18.965.790	18.774.170	9.696,05
Consiglio scientifico	--	--	--	--	--	--	--	2.144.800	3.313.400	1.950.036	1.003,11
Totale	24.061.305	28.609.920	30.416.770	29.393.960	39.394.975	32.882.925	31.880.600	41.320.832	49.139.470	50.987.699	26.332,95

5. Personale

E' necessario ricordare che alla fine del 1989, unitamente al regolamento del personale, erano stati approvati anche l'ordinamento dei servizi e la pianta organica dell'Istituto, come modificati con delibera n. 19, del 1.12.1989, a seguito delle indicazioni del Ministero del Tesoro.

Solo con il 1° aprile 1996 l'Ente ha potuto inquadrare il proprio personale nei livelli e profili previsti per il comparto Ricerca, essendo stato approvato il nuovo regolamento organico con relativa pianta, emanato con D.P. 109 del 8.10.1996, che prevede otto unità; in concreto attualmente vi sono cinque dipendenti..

Nel complesso, per quanto riguarda l'adeguamento contrattuale del personale, si può dire che tutto il personale in servizio dal 1/1/1999, compreso il personale ricercatore, è stato collocato a regime con gli ultimi accordi di comparto.

In relazione agli obiettivi statutarî ed ai mezzi istituzionalmente previsti per raggiungerli, l'Ente risulta suddiviso in quattro servizi.

Servizio Conservatoria	III liv. Ricercatore (1)
Servizio Biblioteca	VII liv. Operatore di Amministrazione (1)
Servizio Scavi e Ricerca	III liv. Ricercatore (1)
Servizi amministrativi	V liv. Funzionario di Amministrazione (1)

Per il raggiungimento delle sue finalità l'I.P.V. si serve anche di collaboratori esterni.

Il loro numero varia dalle 5 unità del 1993, alle due del 1995, alle 7 del 2001 e 2002.

I rapporti con gli stessi sono per la maggior parte regolati da contratti di incarico professionale, di prestazione d'opera o di collaborazione coordinata e continuativa.

Non è di facile soluzione il problema della valutazione dei risultati nella gestione del personale: in primis perché esiste una notevole diversificazione fra i settori di attività e gli obiettivi che ciascun settore si prefigge. In secondo luogo perché le cinque unità di personale non possono non essere intercambiabili, almeno in parte, fra i vari settori, (si pensi che nell'ambito dei servizi sopradescritti esiste una serie di attività collaterali, quali l'organizzazione di convegni e seminari, nonché la partecipazione a progetti di ricerca ecc..)

Occorre poi tener presente che in un Ente produttore di cultura qual è l'I.P.V., gli obiettivi non sempre possono essere standardizzati.

Si fa altresì presente che sin dal 1996 è stato costituito il nucleo di valutazione interno all'epoca previsto dall'art. 20 del decreto legislativo n. 29 del 1993.

6. Mezzi finanziari ed attività istituzionale

Per il raggiungimento delle sue finalità l'I.P.V. si avvale, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, dei seguenti mezzi finanziari:

- 1) contributi dello Stato e di altri enti;
- 2) proventi di prestazioni rese dall'Istituto;
- 3) rendite derivanti dal proprio patrimonio immobiliare;
- 4) cessione di beni del proprio patrimonio alienabile;
- 5) donazioni e lasciti di enti privati.

Per quanto concerne l'attività istituzionale, nel periodo in esame, sono stati raggiunti i seguenti principali obiettivi:

- apertura al pubblico della Biblioteca specializzata (nel 1997 i lettori furono circa 2.100 mentre nel 2001 gli stessi sono stati circa 6.000);
- conservazione e restauro dei papiri dell'Istituto anche con la collaborazione dell'Istituto nazionale di ottica e dell'Istituto di chimica dell'Università di Firenze;
- completamento dell'informatizzazione;
- riordinamento e catalogazione delle diapositive e dell'archivio fotografico.

In particolare tra le attività si segnalano per gli anni più recenti le seguenti:

Anno 1999:

- la pubblicazione dei papiri geroglifici e ieratici;
- la pubblicazione del volume "i gioielli nei papiri di epoca greco-romana" e quella del fascicolo di "Comunicazioni".
- la partecipazione al convegno dedicato alle Elleniche di Ossirinco e al progetto F.A.D. (Fondi e Archivi digitali).

Anno 2000:

- corsi per il restauro del papiro;
- la pubblicazione del volume "papiri dell'Iliade", degli atti del V convegno nazionale di Egittologia e Papirologia e quella di "Comunicazione".

Anno 2001:

- progetti di ricerca tra i quali la ricognizione dei papiri letterari dell'Istituto e quella dell'Archivio di Ammon;
- pubblicazione degli atti del XXII congresso internazionale di Papirologia.

Anno 2002:

- progetto di ricerca relativo ai Commentaria et Lexica Graeca in Papyris.

Circa poi la partecipazione dell'I.P.V. a campagne di scavo in Egitto si fa presente che dopo una campagna ricognitiva della durata di un mese avvenuta nel 2000, quando già il progetto era in fase avanzata di realizzazione, nel 2002 lo stesso è stato ancora sospeso per i noti eventi internazionali.

In definitiva sotto tale profilo sono oltre dieci anni che l'I.P.V. non realizza alcuna campagna di scavo.

7. Gestione economico finanziaria

L'Ente deve deliberare, come prescritto, il bilancio preventivo entro il 31 ottobre ed il conto consuntivo entro il 30 aprile e tali termini risultano di massima rispettati.

I conti consuntivi sono stati regolarmente trasmessi ai Ministeri vigilanti.

Per i conti consuntivi relativi agli anni dal 1993 al 1996 compreso, il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica con foglio in data 31/3/1998 n. 414, rilevava la mancata concordanza degli importi inclusi nelle partite di giro. Osservava inoltre la mancata definizione delle operazioni di inventario, la mancata istituzione del nucleo di valutazione interno, sollecitando altresì l'adozione del regolamento per l'amministrazione-finanza e contabilità, in conformità di quanto disposto dallo statuto dell'Ente.

Il pareggio contabile delle partite di giro e la definizione delle operazioni di inventario venivano rilevate anche nella nota 24/6/99 prot. n. 125379 del Ministero del Tesoro sul conto consuntivo del 1997.

Nessuna osservazione veniva formulata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sul conto consuntivo del 2001.

In ordine alle suddette osservazioni si sottolinea che per le partite di giro l'Ente non ha ancora effettuato la concordanza e che l'inventario dei circa 5.000 frammenti papiracei non è stato completato, e tale carenza rende più complesse le imminenti procedure del previsto accorpamento dell'Ente stesso.

Si fa infine presente che per il 2002 le tabelle riportano le cifre in € ed in lire per un più semplice confronto.

7.1 Rendiconto finanziario

Le risultanze di sintesi del rendiconto finanziario vengono evidenziate nei prospetti A, B, C e D.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in migliaia di lire/C)

Prospetto A

	1993		1994		1995		1996		1997		1998	
	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%
ENTRATE												
- Correnti	576.343	62	541.450	68	506.494	57	760.518	88	714.286	81	946.368	52
- In conto capitale	---		---		---		---		---		---	
- Anticipazioni bancarie	---		---		---		---		---		544.372	30
- Per partite di giro	134.871	15	96.923	13	104.766	12	108.515	12	121.628	14	124.542	6
Totale entrate	711.214	77	638.373	81	611.260	69	869.033	100	835.914	95	1.625.283	88
Disavanzo finanziario	217.765	23	154.331	19	270.343	31	---		42.619	5	211.492	12
Totale a pareggio	928.979	100	792.704	100	881.603	100	869.033	100	878.533	100	1.836.775	100
SPESE												
- Correnti	675.810	73	591.578	75	712.201	81	655.610	75	722.363	82	1.090.412	59
- In conto capitale	118.294	12	104.201	13	64.639	7	68.644	8	34.630	4	77.449	4
- Anticipazioni bancarie	---		---		---		---		---		544.372	30
- Per partite di giro	134.875	15	96.925	12	104.763	12	108.516	13	121.541	14	124.542	7
Totale spese	928.979	100	792.704	100	881.603	100	832.770	96	878.533	100	1.836.775	100
Avanzo finanziario	---		---		---		36.263	4	---		---	
Totale a pareggio	928.979	100	792.704	100	881.603	100	869.033	100	878.533	100	1.836.775	100

	1999		2000		2001		2002		2002 / C
	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni	%	Accertamenti o impegni
ENTRATE									
- Correnti	1.116.681	82	1.416.992	90	1.742.071	92	1.656.851	88	855.691,96
- In conto capitale	--		--		--		249	--	129,00
- Anticipazioni bancarie	98.569	7	--		--		--	--	--
- Per partite di giro	138.559	10	147.312	10	159.203	8	220.028	12	113.634,97
Totale entrate	1.353.809	100	1.564.364	100	1.901.274	100	1.877.128	100	969.455,93
Disavanzo finanziario	--		6.723	--	--		--	--	--
Totale a pareggio	1.353.809	100	1.571.087	100	1.901.274	100	1.877.128	100	969.455,93
SPESE									
- Correnti	946.786	70	1.301.855	83	1.356.913	71	1.221.835	65	631.025,23
- In conto capitale	75.220	6	121.860	8	118.474	6	165.501	9	85.474,35
- Anticipazioni bancarie	98.569	7	--		--		--	--	--
- Per partite di giro	141.256	10	147.372	9	159.207	8	220.049	12	113.645,87
Totale spese	1.261.831	93	1.571.087	100	1.634.594	86	1.607.385	86	830.145,45
Avanzo finanziario	91.978	7	--		266.680	14	269.743	14	139.310,48
Totale a pareggio	1.353.809	100	1.571.087	100	1.901.274	100	1.877.128	100	969.455,93

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI -

Prospetto B

(in migliaia di lire/£)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2002/C
TITOLO I - Entrate contributive											
Aliquote e carico datori
Lavoro e/o iscritti
Quote partecipazione
Iscritti a specifiche gestioni
TOTALE TITOLO I											
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti:											
da parte dello Stato	575.000	534.998	505.369	650.000	693.000	882.000	1.100.000	1.381.997	1.715.000	1.530.000	790.179,00
da parte delle Regioni e delle Province	8.000	25.000
da parte di altri enti
settore pubblico	575.000	534.988	505.360	106.070	20.000	37.461	113.692	56.717,00
				756.070	713.100	919.461	1.108.000	1.406.997	1.715.000	1.643.692	848.896,00
TOTALE TITOLO II											
TITOLO III - altre entrate:											
derivanti da vendita di beni
o prestazione di servizi	977	6.069	624	3.713	918	26.697	8.595	5.222	19.765	13.504	5.941,00
redditi e proventi patrimoniali	394	9	...	16	5	3	20	10,47
poste correttive e compensive di spese correnti	366	383	510	341	259	211	70	4.267	7.303	1.634	844,00
non classificabili in altre voci
TOTALE TITOLO III	1.343	6.452	1.134	4.448	1.186	26.908	8.681	9.994	27.071	13.158	6.795,96
TOTALE ENTRATE CORRENTI	576.343	541.450	506.494	760.518	714.286	946.369	1.116.681	1.416.992	1.742.071	1.656.850	855.691,96

DETTAGLIO SPESE CORRENTI -

	(in migliaia di lire/C)										Prospetto C	
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002		2002/C
TITOLO I Spese correnti:												
per gli organi dell'Ente	24.061	28.610	30.417	29.258	39.394	32.882	31.881	41.321	49.140	50.988		26.332,95
per il personale in attività di servizio	334.144	332.710	347.982	373.937	400.447	487.287	520.276	520.344	589.795	623.412		321.965,93
per il personale in quiescenza	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---		---
per l'acquisto di beni di consumo e servizi	195.963	193.253	264.950	159.045	173.156	343.607	197.278	274.488	277.526	266.777		137.778,66
per prestazioni istituzionali	120.060	35.225	67.602	91.550	105.655	217.462	194.650	462.065	437.905	277.604		143.370,55
trasferimenti passivi	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---		---
oneri finanziari	182	217	173	276	96	7.691	663	135	28	217		112,11
oneri tributari	1.400	1.563	1.077	1.545	3.614	1.483	1.998	3.502	2.519	2.837		1.465,03
poste correttive e compensative di entrate correnti non classificabili in altre voci	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---		---
TOTALE SPESE CORRENTI	675.810	591.578	712.201	655.611	772.362	1.090.412	946.786	1.301.855	1.356.913	1.221.835		631.025,23

DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE

	(in migliaia di lire/C)										Prospetto D	
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2002/C	
TITOLO II Spese in conto capitale:												
acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari da reddito	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
acquisizione immobilizzazioni tecniche	118.294	104.201	64.639	58.263	34.630	77.449	62.403	121.860	107.474	106.854	55.185,77	---
partecipazioni e acquisto valori mobiliari	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
concessione crediti e anticipazioni	---	---	---	---	---	---	6.500	---	---	---	---	---
indennità di anzianità e similari al personale cessato servizio	---	---	---	---	---	---	6.317	---	11.000	58.647	30.288,58	---
TOTALE TITOLO II	118.294	104.201	64.639	58.263	34.630	77.449	75.220	121.860	118.474	165.501	85.474,35	---
TITOLO III estinzione di mutui e anticipazioni	---	---	---	---	---	544.372	98.569	---	---	---	---	---
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE	118.294	104.201	64.639	58.263	34.630	621.821	173.789	121.860	118.474	165.501	85.474,35	---

Le entrate correnti, come si evince dai prospetti, sono andate, negli anni in esame, aumentando e passano dai 576 milioni di lire del 1993 ai 1.657 milioni, pari a 855.591 € nel 2002. Esse sono rappresentate soprattutto da trasferimenti da parte dello Stato, mentre il contributo da parte di altri enti del settore pubblico, quando v'è stato (esercizi 1996, 1997, 1998 e 2002) è stato quasi irrilevante (al massimo del 7%). Le altre entrate correnti, come la vendita di beni e prestazioni di servizi hanno influito nella misura di circa l'1% nei vari esercizi. L'incremento verificatosi nel 2001 delle entrate derivanti dalla vendita di beni è conseguente alla soddisfacente vendita dei libri editi dall'Ente.

Per quanto riguarda le spese si può rilevare, nel periodo in esame, un continuo aumento per quelle degli organi dell'Ente così come per quelle per il personale in attività di servizio.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi anche se costanti (dell'ordine dei 200 milioni ad esclusione dell'anno 1998 anno di trasferimento dell'Ente ad altra sede, con conseguenti lavori di adattamento) superano le spese per prestazioni istituzionali fino al 1999 dimostrando, con ciò, quanto poco percentualmente viene destinato per gli scopi propri dell'Istituto. Una controtendenza si ha negli esercizi 2000 e 2001 dovuto a impegni assunti per progetti ancora non realizzati completamente.

Risultano di piccola entità le voci relative agli oneri finanziari e tributari.

Le spese in c/c capitale riguardano principalmente l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

Le partite di giro risultano, come già detto, quasi sempre non uguali, in entrata e in uscita, per piccole entità dovute ad arrotondamenti, ad eccezione del 1999, dove la notevole differenza (141,2 -138,6 milioni) è dovuta a una differenza nel rimborso delle ritenute erariali.

7.2 Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale è evidenziata nei prospetti (E e F) che seguono.

IALE - ATTIVO -

(in migliaia di lire/€) Prospetto E

	1993		1994		1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2002/€
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	
	823.746	38	684.461	31	416.562	18	466.766	19	433.166	18	1.881	0	457.319	16	584.868	18	1.031.962	27	1.208.863	28	624.32€
	32.587	2	12.660	1	27.088	2	12.036	1	17.081	1	313.399	12	24.519	1	208.377	6	168.820	4	180.759	4	93.354
	10.000	0	10.000	0	10.000	0	10.000	0	10.000	0	---	---	105.069	3	6.500	0	6.500	0	6.500	1	3.35€
	1.138.734	52	1.243.042	56	1.323.164	57	1.386.563	57	1.417.402	57	1.496.840	57	1.541.739	53	1.696.823	51	1.887.589	48	2.051.329	48	1.059.42€
	2.005.067	92	1.950.163	88	1.776.814	77	1.875.365	77	1.877.649	76	1.812.120	69	2.128.646	73	2.498.368	75	3.094.871	79	3.447.452	81	1.780.46€
	24.600	1	176.752	8	282.963	12	541.261	23	541.261	22	597.070	23	798.953	27	798.953	25	798.953	21	798.953	19	412.624
	152.151	7	106.212	4	258.298	11	---	---	55.809	2	201.883	8	---	---	---	---	---	---	---	---	---
	2.181.818	100	2.233.127	100	2.318.075	100	2.416.626	100	2.474.719	100	2.611.073	100	2.927.599	100	3.285.321	100	3.893.824	100	4.246.405	100	2.193.08€

O:

Prospetto F

(in migliaia di lire/€)

	1993		1994		1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2002/€	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
	--		--		--		--		--		--		--		--		--		--		--	
	139.546	6	130.033	6	146.835	6	148.109	6	139.346	6	214.291	7	288.294	10	615.642	19	667.894	17	571.336	13	295.070	
	--		--		--		--		--		544.372	17	98.569	3	--		--		--		--	
	--		--		--		--		--		--		--		--		--		--		--	
	39.664	2	56.442	3	73.926	3	81.298	3	101.231	4	125.400	4	145.934	5	172.343	5	195.588	5	172.156	4	88.911	
	127.333	6	171.375	8	222.037	10	271.221	11	318.142	13	355.383	11	386.535	13	422.915	13	498.190	13	543.222	13	280.550	
	305.543	14	357.650	16	442.798	19	500.627	21	558.719	23	1.239.446	39	919.332	31	1.210.900	37	1.361.672	35	1.286.714	30	664.532	
	1.875.277	86	1.875.277	84	1.875.277	81	1.915.999	79	1.915.999	77	1.915.999	61	2.008.267	69	2.062.034	63	2.532.153	65	2.959.689	70	1.528.552	
	2.181.819	100	2.233.127	100	2.318.075	100	2.416.627	100	2.474.718	100	3.155.455	100	2.927.599	100	3.272.934	100	3.893.825	100	4.246.404	100	2.193.080	

PASSIVO

La voce di maggiore entità, nella parte "attivo", oltre alle disponibilità liquide, risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni tecniche (libri, microfilms, strumenti scientifici e materiale archeologico) fino ad arrivare a più di 2 miliardi del 2002 (1,059 milione di euro).

Per quanto riguarda i residui attivi, sono di poca entità nei primi anni (1993-1997) mentre notevoli risultano nel 1998 (dell'ordine dei 300 milioni) per poi diminuire nel 1999 e quindi assestarsi attorno ai 200 milioni negli ultimi due esercizi.

Nella parte passiva le due voci di maggiore entità risultano essere in primo luogo i residui passivi che sono molto rilevanti, specialmente verso terzi per prestazioni, dovuti alla mancata riscossione, nell'esercizio, dei contributi dello Stato. Tali residui vengono poi smaltiti nei primi mesi dell'esercizio successivo e si riducono circa al 30% dell'intero importo.

Altra voce in aumento è il fondo di accantonamento per la liquidazione dell'indennità di anzianità del personale.

Le poste rettificative dell'attivo risultano elevate e in progressivo aumento e sono dovute principalmente al fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari nonché al fondo ammortamento mobili e macchine.

7.3 Conto economico

Per quanto riguarda il conto economico (prospetti G e H) si osserva, per quanto concerne le entrate, che la voce dei componenti che non danno luogo a movimenti finanziari è di modesta entità, mentre tra le uscite, le poste più consistenti sono quelle relative alla voce ammortamenti e deperimenti ed all'adeguamento del fondo di anzianità del personale

CONTO ECONOMICO - ENTRATE -

(in migliaia di lire/€) Prospetto G

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2002/C
PARTE PRIMA:											
- Entrate finanziarie correnti	576.343	541.450	506.494	760.518	714.286	946.368	1.116.681	1.416.992	1.742.071	1.656.851	855.691,96
PARTE SECONDA - componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:											
- Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Produzioni e movimenti interni	116	2.320	18.841	2.445	8.784	1.382	1.006	6.286	80.595	74.914	38.689,93
- Trasferimenti attivi in natura	1.857	13.689	1.504	12.473	1.369	2.669	4.681	5.130	3.041	5.404	2.790,71
- Variazioni patrimoniali straordinarie:											
sopravvenienze attive	852	308	1.536	769	1.327	109	402	296	1.406	250	129,00
insussistenze passive	2.471	11.636	176	12.873	26.962	1.580	17.923	5.069	98.805	15.654	8.084,68
- Spese impegnate di competenza di successivi esercizi	---	---	---	---	---	---	---	209	---	22.388	11.562,71
TOTALE PARTE SECONDA	5.296	27.953	22.057	28.560	38.442	5.740	24.012	16.990	183.847	118.610	61.257,03
TOTALE GENERALE	581.638	569.404	528.551	789.079	752.729	952.109	1.140.693	1.433.982	1.925.918	1.775.461	916.948,99
Disavanzo economico	152.151	106.212	258.298	---	55.808	201.883	---	---	---	---	---
TOTALE A PAREGGIO	733.790	675.616	786.849	789.079	808.537	1.153.992	1.140.693	1.433.982	1.925.918	1.775.461	916.948,99

CONTO ECONOMICO - SPESE

(in migliaia di lire/€)

Prospetto H

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2002/€
PARTE PRIMA:											
- Spese finanziarie correnti	675.810	591.578	712.201	655.611	722.362	1.090.412	946.786	1.301.855	1.356.913	1.221.835	631.025,23
PARTE SECONDA - componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:											
- Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	---	---	5.018	---	---	---	6.316	---	11.000	58.647	30.288,58
- Produzioni e movimenti interni	---	---	---	9.058	1.362	1.007	22.388	---	---	---	---
- Trasferimenti passivi in natura	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Ammortamenti e deprezzamenti	37.223	44.042	50.661	49.184	46.921	37.240	31.152	36.380	52.886	67.420	34.819,51
- Svalutazioni e deprezzamenti	---	---	---	---	13.042	335	---	---	---	---	---
- Accantonamenti per oneri presunti di competenza	1.188	14.999	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- Quota dell'esercizio per adeguamento fondo indennità anzianità personale	16.619	16.778	17.485	7.372	19.933	24.169	20.534	26.409	23.245	---	---
- Variazioni patrimoniali straordinarie	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
- so prapvenienze passive	477	8.219	1.484	11.975	848	829	1.206	---	1.749	21	10,90
- insussistenze attive	2.473	---	---	15.257	4.048	---	20.041	15.570	10.004	---	---
- Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
TOTALE PARTE SECONDA	57.980	84.038	74.648	92.746	86.174	63.580	101.637	78.359	98.894	125.088	65.118,99
TOTALE GENERALE	733.790	675.616	786.849	748.357	808.537	1.153.992	1.048.426	1.380.215	1.455.798	1.347.923	686.144,22
Avanzo economico	---	---	---	40.729	---	---	92.267	53.767	470.120	427.538	220.804,77
TOTALE A PAREGGIO	733.790	675.616	786.849	789.079	808.537	1.153.992	1.140.693	1.433.982	1.925.916	1.775.461	916.948,99

7.4 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa (prospetto I) espone una consistenza di cassa sempre rilevante, come rilevante è la risultante delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenze che in conto residui. Tali consistenze, sommate ai residui attivi e passivi, hanno comportato avanzi di amministrazione notevoli, dovuti come detto in precedenza all'impossibilità materiale di poter assumere impegni ed utilizzare le maggiori entrate giacchè solo a fine esercizio materialmente viene acquisito il saldo del contributo ministeriale. E' da notare che l'importo dell'avanzo di amministrazione del 2002, pari a 818 milioni, risulta disponibile, in effetti, solo per circa 600 milioni, in quanto una parte è vincolata per il TFR, accertato al 31/12/2002 per lire 160 milioni, e per l'accantonamento in base al D.M. 29.11.2002, pari a 58 milioni.

Comunque considerato che i residui passivi, per gli anni più recenti, pur tenendo conto della difficoltà dell'Ente, risultano di non scarso ammontare, non si può non invitare l'Ente stesso ad una loro sollecita diminuzione.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(In migliaia di lire/€)

Prospetto I

	1993		1994		1995		1996		1997		1998	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		1.076.160		823.746		684.461		416.562		466.766		433.
Riscossioni												
- in conto competenza	683.626		626.148		584.172		856.998		818.833		1.323.525	
- in conto residui	55.824	739.450	25.819	651.967	12.660	596.832	11.830	868.828	8.113	826.946	5.440	1.328.
Pagamenti												
- in conto competenza	794.933		667.291		734.768		700.657		769.639		1.648.097	
- in conto residui	196.931	991.864	123.960	791.751	129.964	864.732	117.967	818.624	90.908	860.547	112.153	1.760.
Consistenza di cassa a fine esercizio		823.746		684.461		416.562		466.766		433.166		1.
Residui attivi												
- degli esercizi precedenti	5.000		435		--		--		--		11.641	
- dell'esercizio	27.587	32.587	12.225	12.660	27.088	27.088	12.036	12.036	17.081	17.081	301.758	313.
Residui passivi												
- degli esercizi precedenti	5.500		4.680		--		15.995		30.451		25.613	
- dell'esercizio	134.046	139.546	125.413	130.033	146.835	146.835	132.114	148.109	108.895	139.346	188.678	214.
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		716.787		567.088		296.814		330.693		310.091		100.

	1999		2000		2001		2002		2002/C	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		1.881		457.319		584.668		1.031.962		532.964,19
Riscossioni										
- in conto competenza	1.339.290		1.359.500		1.835.968		1.768.134		922.410,06	
- in conto residui	286.054	1.625.344	6.519	1.366.019	94.863	1.930.831	79.056	1.856.190	40.829,08	936.290,14
Pagamenti										
- in conto competenza	975.873		1.043.300		1.160.693		1.247.137		644.092,38	
- in conto residui	194.033	1.169.906	195.370	1.238.670	322.844	1.483.537	441.152	1.688.289	227.836,08	871.928,46
Consistenza di cassa a fine esercizio		457.319		584.668		1.031.962		1.208.863		624.325,87
Residui attivi										
- degli esercizi precedenti	10.000		3.514		103.514		89.764		46.359,32	
- dell'esercizio	14.519	24.519	204.863	208.377	65.306	168.820	90.995	180.759	46.994,87	93.354,19
Residui passivi										
- degli esercizi precedenti	2.336		87.855		193.992		211.087		109.017,47	
- dell'esercizio	285.958	288.294	527.787	615.642	473.901	667.893	360.249	571.336	186.053,07	295.070,54
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		193.544		177.404		532.889		818.286		422.609,52

8. Conclusioni

I conti consuntivi in esame, sotto il profilo strettamente economico-contabile sono sostanzialmente conformi alle disposizioni di cui al D.P.R. 18.12.1979, n. 696.

Occorre invece formulare alcune osservazioni nei confronti dei risultati di sintesi per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'Ente.

Infatti, a fronte delle molteplici iniziative annunciate per ciascuno degli anni in esame nelle relazioni programmatiche del Presidente dell'I.P.V. dalla disamina del relativo capitolo di spesa di parte corrente, risulta lo scarso ammontare delle spese stesse. E ciò anche rapportando tale ammontare alle spese sostenute per il personale ed all'importo del contributo dello Stato.

Si sottolinea in particolare per l'anno 2000: £ 462.065.000 spese per le prestazioni istituzionali e £ 520.344.000 per il personale; per l'anno 2001 £435.905.000 per la prima voce e £ 589.795.000 per la seconda; per il 2002 £ 266.777.000 per le prestazioni istituzionali e £ 623.412.000 per il personale.

Se si considera poi che il contributo dello Stato è stato pari a £ 1.381.997.000 per il 2000; a £ 1.715.000.000 per il 2001 e a £ 1.530.000.000 per il 2002, è di tutta evidenza che le spese per le prestazioni istituzionali hanno inciso di media solo per un terzo del contributo stesso.

Ne consegue la necessità per l'Ente di compiere uno sforzo per una programmazione più accurata al fine di conseguire più ampi risultati, anche se non può non tenersi conto della particolare natura del "prodotto" fornito dall'I.P.V. che non può essere valutato con criteri strettamente quantitativi.

La riscontrata ipofunzionalità dell'Istituto è inoltre suffragata dall'assenza, prolungata oltre un decennio, delle annunciate campagne di scavo, assenza non sempre giustificabile con le vicende internazionali, nonché dal mancato completamente dell'inventario dei propri beni, fatto molto rilevante trattandosi di beni di altissimo spessore storico, e complica le imminenti procedure di accorpamento dell'Ente.

L'Ente deve inoltre cercare di incrementare le entrate derivanti dalla vendita di beni o prestazioni di servizio, entrate che, per gli anni in riferimento sono del tutto irrilevanti (per esempio per il 2000 £ 5.722.000, per il 2001 £ 19.765.000 e per il 2002 £ 11.504.000), giacchè l'obiettivo tendenziale dell'autosufficienza

economica-finanziaria deve ormai essere tenuto presente anche dagli enti a più specifico carattere culturale.

Proprio per tale sua precipua natura è pertanto auspicabile che, al di là di ogni qualsivoglia altra considerazione, l'Ente venga trasformato, in base al succitato art. 23, punto 3 del D.L.vo n. 127 del 2003, in una struttura scientifica dell'Università di Firenze, rientrando così nell'alveo suo più naturale a somiglianza della situazione originaria, quando era Gabinetto di Papirologia presso la R. Università di Firenze, prima che con R.D. 21.6.1928 n. 1676 venisse distaccato ed eretto in ente morale.

ADL

Chiar.mo Prof. Giorgio Recchia
Sub Commissario C.N.R.
P.le Aldo Moro, 7
185 ROMA

Firenze, 22 settembre 2003

Prot. 6630 /A2

Oggetto: Decreto Legislativo 127/2003 - art. 23 - Istruttoria.

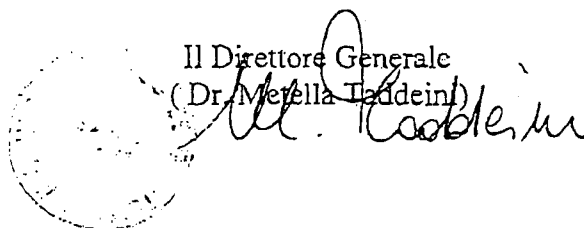
Chiar.mo professore

In riscontro alla Sua richiesta del 17 settembre u.s., mi prego inviarLe una sintetica relazione, con allegata documentazione, sulla storia e sulle attività dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" promosse negli ultimi anni. Ho cercato di fornire un quadro il più possibile completo dell'Istituzione nel suo complesso; compito non facile, come può capire, per il naturale intreccio e connessione che ogni iniziativa o attività intrattiene con le altre.

Naturalmente resto a Sua disposizione per coprire le lacune o fornire più esauritivi chiarimenti che Le fossero necessari ai fini dell'istruttoria in corso anche al fine di superare possibili ostacoli che si dovessero presentare in corso d'opera.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

Il Direttore Generale
(Dr. Metella Taddei)



M. Taddei

All

COPIA
ATTI

ERV
SUB C

10 OTT 2003

.....Pos.

9 OTT. 2003



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Roma,

P.le Aldo Moro, 7- 00185
ROMA
Tel. (06) 4993.1 - Fax (06)
4461954

Gruppo di lavoro per l'istruttoria relativa all'IDAIC ed all'Istituto papirologico "Vitelli"

Al Prof. Giorgio Recchia
p.c. Avv. Antonio Iacoviello
Dott. Giuliano Salberini
c/o Ufficio del Presidente
CNR - Sede

Pos. RAG SAC Prot. n. 218/03

Oggetto:

In data odierna si è riunito il gruppo di lavoro per l'istruttoria relativa all'IDAIC ed all'Istituto papirologico "Vitelli". Il gruppo ha proceduto alla lettura della documentazione in possesso relativa all'Istituto Papirologico "Vitelli" e ritiene che non emerga alcun elemento ostativo alla fattibilità nella trasformazione dell'Istituto in struttura scientifica dell'Università di Firenze considerati anche in merito i pareri favorevole della Corte dei Conti e della stessa Università di Firenze. Sarà cura dell'Università valutare gli aspetti tecnico precedenti relativi alla trasformazione suddetta.

Per quanto riguarda l'IDAIC il gruppo ha proceduto alla lettura della documentazione in possesso e ritiene, per poter proseguire i lavori, di acquisire altri atti quali:

- lo statuto attualmente in vigore;
- i regolamenti del personale, di contabilità ed altri (borse di studio, regolamento conto terzi ecc.) attualmente vigenti per valutare le modalità di passaggio ai nostri regolamenti;
- il conto consuntivo 2002;
- il bilancio di previsione 2003;
- ulteriori elementi ritenuti utili ai fini della corrispondenza dei dati patrimoniali alle risultanze espresse nelle voci della situazione patrimoniale allegata al conto consuntivo;
- il contratto collettivo di lavoro attualmente in vigore per il personale ai fini della valutazione del passaggio nell'organico del CNR;
- un prospetto riepilogativo delle eventuali situazioni debitorie e creditorie;
- eventuali contratti attivi o convenzioni con altri enti pubblici e/o privati; contratto di locazione ai fini della definizione della sede.

Si resta a disposizione e si inviano cordiali saluti.

IL GRUPPO DI LAVORO

[Handwritten signatures]

IL GRUPPO DI LAVORO

[Handwritten signatures]

[Handwritten initials]

PERVENUTA IN PRESIDENZA
23 DIC 2003
Data 23/12/03 Pos. V. / O Prot. 2022

NOTA ISTRUTTORIA

Oggetto: Relazione sull'istruttoria finalizzata alla trasformazione dell'Istituto papirologico "Girolamo Vitelli" di Firenze in struttura scientifica dell'Università di Firenze

Il D.Lgs. n.127/03 all'art.23 comma 3 affida al Commissario Straordinario del CNR il compito di espletare una articolata istruttoria per la trasformazione dell'Istituto papirologico "Girolamo Vitelli" in struttura scientifica dell'Università di Firenze, salvaguardandone la denominazione e la sede, secondo le procedure previste dal decreto legislativo n.419/99.

Pertanto, ai sensi dell'art.4 D. Lgs. n.419/99, ove possibile, recependo l'esito dell'istruttoria, dovrà trasformarsi l'Istituto in struttura scientifica dotata di autonomia amministrativa e contabile dell'Università di Firenze, dando seguito all'assenso all'uopo espresso dalla stessa Università.

Per effetto della trasformazione da una parte i compiti e l'organizzazione della nuova struttura sono determinati dallo Statuto dell'Università e dall'altra l'Università succede nei rapporti attivi e passivi e nella titolarità dei beni mobili e immobili delle strutture e delle attrezzature degli enti con il limite del vincolo del patrimonio al perseguimento delle finalità proprie degli enti medesimi.

Considerata la complessità della questione, si è tempestivamente avviata un'attività istruttoria articolata in vari momenti, che ha visto impiegate diverse risorse dell'Ente.

Dopo un'analisi della normativa in materia e, successivamente, della questione in oggetto, in data 16 settembre 2003, si è tenuto un incontro a Firenze tra l'Avv. Giuliano Salberini (Responsabile dell'Ufficio del Commissario) e l'Avv. Stefano Nitoglia (membro del Gruppo di lavoro di supporto al Sub-commissario delegato per le attività relative alle scienze umane e sociali, Prof. Roberto De Mattei), rappresentanti dell'Ente, il Prof. Guido Bastianini, ex Presidente dell'Istituto, la Dott.ssa Taddeini Direttore generale dell'Istituto ed il Prof. Mario Citroni, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo rappresentante del Rettore dell'Università di Firenze Prof. Augusto Marinelli .

L'incontro, oltre alla realizzazione dei contatti, ha permesso al CNR di acquisire una documentazione di base per migliorare la conoscenza della struttura dell'Istituto.

In data 17 settembre 2003, il Prof. Giorgio Recchia, per conto del Commissario Straordinario del CNR Prof. Adriano De Maio ha formalizzato al Direttore dell'Istituto papirologico la richiesta di tutti i documenti necessari ad accelerare l'istruttoria.

Risultano così acquisiti i seguenti documenti:

- All. 1** Statuto dell'Istituto Papirologico;
- All. 2** Statuto del 1985 come modificato negli anni 2000-2001 e 2002;
- All. 3** Nota Prot.6630 del 22/9/03 a firma Dott.ssa Metella Taddeini inviata al Prof. G. Recchia contenente relazione;
- All. 4** Documenti utili ai fini dell'istruttoria per l'accorpamento dell'Istituto Vitelli all'Università di Firenze;
- All. 5** Nota prot. GR n° 1 a firma Prof. Recchia inviata al Direttore dell'Istituto, Dott.ssa Metella Taddeini;
- All. 6** Nota del Commissario Prof. A. De Maio inviata all'Avv. Dipace e, p.c. alla Dr.ssa Taddeini ed al Prof. Marinelli, Rettore Univ. Firenze;
- All. 7** Relazione al Parlamento della Corte dei Conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Papirologico per gli anni 1993/2002;
- All. 8** Decreto Rettorale n. 19 del 18/04/2003;

Sono stati successivamente trasmessi i seguenti documenti relativi alla gestione dell'Istituto:

- All. 9** Variazioni al bilancio preventivo 2003;
- All. 10** Situazione amministrativa e Conto consuntivo 2002;
- All. 11** Ministero dell'economia e delle finanze: Circolare 22 novembre 2001 n.42: Enti pubblici – Bilancio di previsione per l'esercizio 2002;
- All. 12** Nota prot.6679/A3bis a firma Dott.ssa Isabella ANDORLINI (ricercatrice) Presumibili spese per attività di ricerca 2004;
- All. 13** Nota pervenuta all'Ufficio del Presidente in data 10 dicembre 2003 ed al sub commissario Prof RECCHIA in data 11/12/2003 prot. n. 300 a firma della Dott.ssa. TADDEINI relativa alla Convocazione del Consiglio Scientifico dell'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli" di Firenze Aggiornamento Piano di attività per il 2004;

- All. 14 Nota pervenuta all'Ufficio del Presidente in data 11 novembre 2003 prot. n. U/O 696 ed al sub commissario Prof RECCHIA in data 11/11/2003 prot. n. 199 a firma della Dott.ssa. TADDEINI Assunzione di provvedimenti tra i quali: 4) IV provvedimento di variazione al bilancio preventivo 2003; 5) Dichiarazione fiscale Enti non commerciali anno 2003;
- All. 15 Nota pervenuta all'Ufficio del Presidente in data 30 settembre 2003 prot. n. U/O 422 ed al sub commissario Prof RECCHIA in data 06/10/2003 prot. n. 82 a firma della Dott.ssa TADDEINI relativa alla Dichiarazione dei sostituti d'imposta per l'anno 2002 – Modello 770/2003;
- All. 16 Nota del sub-Commissario Prof. Giorgio Recchia in data 2 ottobre 2003 Prot. GR n. 60 con la quale ha costituito un Gruppo di Lavoro a cui affidare un'attenta valutazione, ciascuno per le competenze sue proprie, della complessiva posizione dell'Ente in vista degli adempimenti previsti dall'art.23 del D. Lgs.N.127/03;
- All. 17 Nota del 9 ottobre 2003, prot. n. 218/03, predisposta dai membri del sopracitato Gruppo di Lavoro.

A seguito dell'acquisizione dei sopraelencati documenti, con nota del 2 ottobre 2003 Prot. GR n.60, il sub-Commissario Prof. Giorgio Recchia ha costituito un Gruppo di Lavoro a cui affidare un'attenta valutazione, ciascuno per le competenze sue proprie, della complessiva posizione dell'Ente in vista degli adempimenti previsti dall'art.23 del D. Lgs.N.127/03.

Con successiva nota Prot. N.218/03 i membri del Gruppo di Lavoro, dopo aver proceduto alla lettura della documentazione hanno espresso la seguente valutazione: il Gruppo di lavoro "ritiene che non emerga alcun elemento ostativo alla fattibilità nella trasformazione dell'Istituto in struttura scientifica dell'Università di Firenze considerati anche in merito i pareri favorevoli della Corte dei Conti e della stessa Università di Firenze".

In particolare, come emerge dalla documentazione agli atti ed in specifico dal decreto Rettorale del 18 marzo 2003 n.19, l'Università degli Studi di Firenze e l'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli", hanno una lunga tradizione di intensi rapporti sia sul piano scientifico-formativo che amministrativo, essendo l'Istituto nato sul finire del 1920 all'interno dell'Università, dalla quale fu amministrato e, successivamente, reso giuridicamente autonomo alla fine del 1988 senza con ciò che si alterassero i suddetti rapporti scientifici. In particolare risultano consolidati rapporti con la Facoltà di lettere e Filosofia per attività di ricerca e per attività didattica nei corsi di Papirologia ed Egittologia.

Rilevato l'esito dell'analisi condotta dal Gruppo di Lavoro, e la chiara volontà espressa in diversi atti ufficiali dall'Università di Firenze che l'Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli", con sede in Firenze, sia trasformato in una struttura scientifica afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia dello

stesso Ateneo, non emergono elementi ostativi alla trasformazione dell'Istituto Papirologico in struttura scientifica dell'Università di Firenze, nei modi previsti all'art.23 del D. Lgs. 127.

In base a quanto accertato è opportuno dare seguito alle conseguenti determinazioni per consentire al MIUR di procedere alla trasformazione con le procedure previste dal Decreto legislativo 419/1999.

IL RESPONSABILE

Giuliano Salberini

